

N° 10

Editoriale:

Cari amici,
innanzitutto una bella notizia. Dopo aver terminato l'annuale check up presso la Mayo Clinic (USA), i dottori che lo hanno visitato hanno detto che il Dalai Lama gode di ottima salute e deve solo prendersi un periodo di riposo dopo le fatiche accumulate negli ultimi mesi relative agli impegni per i festeggiamenti del suo compleanno. Ancora cento di questi giorni, Santità.

Per quanto ci riguarda, continuiamo il nostro lavoro e siamo felici di dirvi che da questo numero la nostra Newsletter si avvarrà della collaborazione di Maria Teresa Bianca che molto cortesemente ci ha consentito di utilizzare le sue preziose traduzioni dal tibetano di alcuni discorsi e insegnamenti del Dalai Lama. Grazie mille Maria Teresa per la tua gentilezza. La prima di queste traduzioni che pubblichiamo è *La carrozza che apre la strada alle tre fedi*, la storia del tempio Thekchen Cioeling di Dharamasala. Per il resto "tout comme d'habitude", notizie dal mondo tibetano, recensioni librarie e appuntamenti. Restate sintonizzati e non perdiamoci di vista!

10° giorno del 9° mese tibetano dell'anno della Pecora di Legno (22 ottobre 2015)

Piero Verni

Giampietro Mattolin





Nuova Delhi, India, 12 ottobre 2015

E' terminato lo sciopero della fame di tre attivisti tibetani del "Tibetan Youth Congress", iniziato l'11 settembre. Con una lettera consegnata ai digiunatori, Ivan Simonovic, assistente del "Segretario Generale dell'Ufficio del Commissario ONU per i Diritti Umani", ha assicurato l'interessamento delle Nazioni Unite per la situazione dei diritti umani in Tibet.



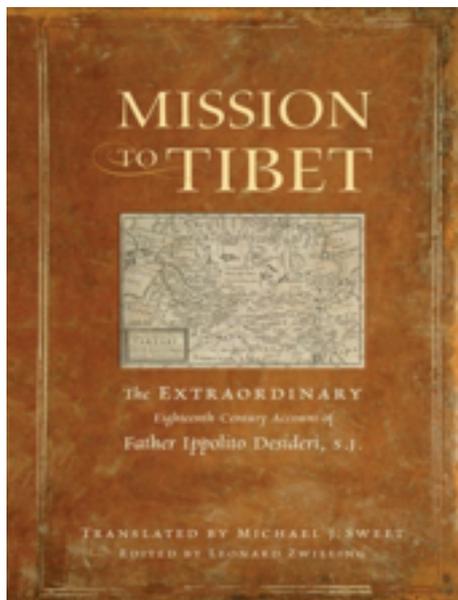
Dharamsala, India, 3 ottobre 2015

Il Dalai Lama ha rivolto un accorato appello ai leader internazionali affinché si preoccupino della condizione ambientale del nostro pianeta gravemente minacciata dall'inquinamento e dallo sfruttamento irragionevole delle sue risorse. In un messaggio video diffuso dalla "Amministrazione Centrale Tibetana", Sua Santità parla della drammatica condizione dell'ecosistema tibetano e

chiede che sia posto nell'agenda dei lavori della Conferenza di Parigi sul clima. In particolare il Dalai Lama ha fatto notare come il riscaldamento globale si faccia sentire sull'altopiano del Tibet dove si è riscontrato un forte aumento della temperatura media nel corso degli ultimi 50 anni.



L'angolo del libro, del documentario e del film

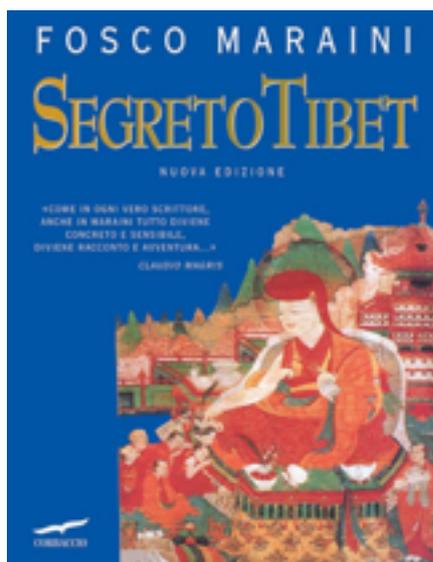


Mission to Tibet, The Extraordinary Eighteenth-Century Account of Father Ippolito Desideri, by Ippolito Desideri & others, USA 2014, (versione elettronica formato iBooks)

Da un'Europa che faticosamente muoveva i primi passi verso la conoscenza dei mondi orientali, partì alla volta del remoto Tibet, via India, un prete italiano appartenente all'ordine dei Gesuiti, padre Ippolito Desideri. Lasciata Roma nel 1712, dopo un lungo e avventuroso viaggio arrivò via mare a Goa da cui proseguì via terra il suo percorso che lo portò prima a Srinagar (dove rimase sei mesi per riprendersi da una seria malattia) e poi a Leh, capitale del regno del Ladakh (giugno 1715). Da qui si incamminò alla volta degli altopiani del Tibet giungendo a Lhasa il 17 marzo

1716. Nella capitale tibetana iniziò per il Desideri un'esperienza unica che lo rese testimone prezioso di un mondo all'epoca praticamente sconosciuto e che, dal punto di vista politico e sociale, stava attraversando uno dei momenti più critici della sua storia. Ippolito Desideri soggiornò a lungo nel monastero di *Sera* dove studiò approfonditamente la lingua tibetana e il Buddhismo. Purtroppo, a causa di dissidi sorti tra i Gesuiti e l'Ordine dei Cappuccini, il Vaticano gli ordinò di lasciare il Tibet mettendo così fine a una eccezionale vicenda umana, culturale e religiosa. In *Mission to Tibet* l'intero viaggio di Desideri è descritto con dovizia di particolari dalla partenza da Roma fino al coatto abbandono del Tibet e al ritorno in Europa. E' una straordinaria finestra su India, regione himalayana e Tibet all'inizio del 18° secolo. Il testo italiano (la presente è la traduzione inglese) delle memorie di Ippolito Desideri venne pubblicato in Italia a cura di Luciano Petech alla metà degli anni '50 dello scorso secolo all'interno di una collana dedicata ai missionari italiani in Tibet e in Nepal ma è da lungo tempo introvabile. Particolarmente importante è quindi questa versione inglese dell'opera, soprattutto nella sua veste elettronica che ne garantisce l'immediata reperibilità.





Segreto Tibet, di Fosco Maraini, Milano 2014 (versione elettronica formato iBook e Kindle)

Finalmente disponibile l'edizione digitale del grande classico senza tempo di Fosco Maraini dedicato al Tibet. Giovanissimo compagno di viaggio del professore Giuseppe Tucci nelle due spedizioni tibetane del 1937 e del 1948, Maraini fornisce una descrizione del Paese delle Nevi accurata sotto il profilo scientifico e inarrivabile sotto quello poetico e narrativo. Uscito per la prima volta nel 1951 in numerose lingue, *Segreto Tibet* ha fatto innamorare del Tetto del Mondo centinaia di migliaia di persone che tramite le parole e le fotografie di Maraini

hanno potuto conoscere un Tibet ancora in larga parte medievale, incontaminato, ignoto, con le sue meraviglie e i suoi drammi... una civiltà arcaica, arretrata dal punto di vista materiale ma estremamente sofisticata sotto quello filosofico, artistico, spirituale. Fosco Maraini osserva con sguardo attento, e a volte innamorato, un "altro" universo, distante da quello da cui proveniva nel tempo, prima ancora che nello spazio. Ma, pregio raro, la descrizione del Tibet che il testo e le immagini di Maraini offrono al lettore non è mai viziata né da esotici entusiasmi di maniera né da algidi pregiudizi modernisti. Il libro inizia con la partenza in nave dal porto di Napoli per poi proseguire con l'arrivo a Bombay (oggi Mumbai) e l'attraversamento dell'India britannica e giungere nel piccolo gioiello himalayano rappresentato dal regno del Sikkim, porta di ingresso in Tibet di entrambe le spedizioni. Quindi, finalmente, il Paese delle Nevi, con i suoi spazi infiniti, i suoi misteri, le sue gioie e i suoi dolori. Da sottolineare che questa edizione elettronica si avvale anche di alcune preziose annotazioni scritte dall'Autore alla fine degli anni '90 dello scorso secolo che chiariscono cosa sia successo al Tibet a partire dal 1950 e quale sia la attuale drammatica realtà dopo decenni di brutale occupazione cinese. Infine un'ultima considerazione relativa al materiale iconografico. Ovviamente nella versione digitale la qualità delle immagini non è quella perfetta che arricchiva le ultime ristampe cartacee. Però va segnalato che queste fotografie, rese dalla dimensione elettronica meno incisive, brillanti, nitide di quanto non fossero sulla carta, sono in un certo senso forse ancora più suggestive. Pur molto meno definiti, i volti, i paesaggi, le architetture che compaiono sugli schermi dei nostri computer, iPad, smartphome, ci parlano del "vecchio" Tibet con una incredibile forza evocativa.

Appuntamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

ISTITUTO KALACHAKRA LUGANO

(<http://www.kalachakralugano.org>)

Insegnamenti del Venerabile Geshe Lobsang Sherab:

Mercoledì 21 ottobre alle 20.30

Lama Paljin Tulku Rinpoche

Ciclo di incontri sull'addestramento mentale in sette punti: **Addestrare la mente alla compassione.**

E' possibile seguire i diversi incontri singolarmente.

Venerdì 23 ottobre alle 20.30

Geshe Lobsang Sherab

"Lettera a un amico": **La pazienza e il controllo delle tre porte di corpo, parola e mente.**

Sabato 24 ottobre:

Modifica del programma, l'evento è rinviato, ci sarà

Geshe Lobsang Sherab

alle 09.30 LamRim, Cause e sviluppo dei difetti mentali



CENTRO DROL-KAR SABSEL THEKCHOK LING

(www.sabsel.com/it)

incontro con il Ven. LAMA CIAMPA MONLAM - Ven. Lama Ciampa Monlam



Data inizio incontro: venerdì 30 ottobre 2015

Data fine incontro: domenica 1 novembre 2015

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling

Orari: Venerdì ore 20.30 Sabato ore 14.30 Domenica ore 10.00

Offerta minima consigliata: 15,00 euro

Insegnante: Ven. Lama Ciampa Monlam

Le quattro Nobili Verità: II° parte - Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)

Data inizio incontro: sabato 14 novembre 2015

Data fine incontro: domenica 15 novembre 2015

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling

Orari: da definire

Offerta minima consigliata: 10,00 euro

Insegnante: Venerabile Losang Tharcin (Lorenzo Rossello)



MANDALA - CENTRO STUDI TIBETANI

(<http://www.centromandala.org>)

NUTRIRE IL CORPO, NUTRIRE LO SPIRITO

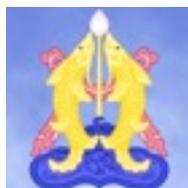
venerdì 30 ottobre alle ore 20.00

Il Centro Mandala, che con le proprie attività è stato concretamente presente all'interno delle iniziative dell'Expo 2015, conclude con una serata interreligiosa, all'insegna della condivisione del cibo e di una comune spiritualità, questo importante avvenimento mondiale. Le varie comunità religiose e i loro autorevoli rappresentanti, che da anni cooperano a Milano per iniziative di conoscenza reciproca, di dialogo interreligioso e di pace, ancora una volta si incontreranno per trascorrere insieme una gioiosa serata, all'insegna di una comune spiritualità, condividendo un momento conviviale allietato da musiche e canti, in un clima di fraternità e armonia.

I FONDAMENTI DELLA MEDITAZIONE NELLA TEORIA E NELLA PRATICA

sabato 7 novembre e sabato 12 dicembre, ore 10.30 - 12.30

La base indispensabile per la crescita interiore è la calma mentale e per raggiungerla dobbiamo praticare la meditazione. Il frutto della meditazione è l'apertura del cuore e della mente che ci porta ad applicare nella vita quotidiana i quattro aspetti della compassione da coltivare per sviluppare l'altruismo : l'amorevole gentilezza, la compassione infinita, la gioia compartecipe e l'equanimità illimitata. L'amorevole gentilezza è il cardine che sostiene le altre tre qualità e deve sempre essere presente nel comportamento del meditante. Pensieri, parole e atti non devono mai sorgere da stati mentali inquinati, ma tutto deve essere ispirato ad una positività che fortifica la mente altruistica. Praticare con lo scopo di migliorarsi per essere di aiuto a tutti gli esseri è, da un lato, una grande dimostrazione di altruismo, ma dall'altro la meditazione, grazie all'armonia psico-fisica che produce, ha anche la funzione di aiutare se stessi a percorrere positivamente il sentiero. Infatti l'intenzione e l'azione non sono sufficienti a garantire un risultato se la mente non è purificata, ma non dobbiamo dimenticare che purezza e impurità dipendono da noi stessi. Nella tradizione buddhista tibetana gli allievi vengono addestrati alla meditazione secondo precise regole tramandate nei secoli da una catena ininterrotta di Maestri e che costituiscono il fondamento del cammino spirituale. Il **Ven.Lama Paljin Tulku Rinpoche** illustrerà gli aspetti principali di questi insegnamenti e concluderà ogni lezione con una sessione di pratica affinché la teoria e la esperienza diretta possano, insieme, diventare la via per una effettiva apertura della coscienza.





Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet, di Piero Verni e Giampietro Mattolin; Venezia 2015, pag. 192, € 30

I tulku sono quei maestri spirituali che scelgono di ritornare nel mondo, esistenza dopo esistenza, per essere di aiuto agli esseri viventi.

La tradizione di queste reincarnazioni mistiche è una caratteristica peculiare del Buddismo vajrayana, la forma dell'insegnamento del Buddha diffusa in Tibet, regione himalayana e Mongolia. Profondamente radicata nelle culture di questi Paesi, fuori però dall'universo tibetano questa usanza è stata spesso fraintesa.

Scopo di "Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet" è quello di fornire al lettore, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, un quadro esauriente di cosa effettivamente sia la tradizione dei tulku e di come interagisca con le società nelle quali è presente.

Grazie anche alle numerose interviste concesse agli autori dal Dalai Lama e da altri importanti lama buddhisti, questo libro ricostruisce la storia, l'orizzonte religioso ed etnico, l'attuale condizione e il futuro di questa fondamentale componente della civiltà tibetana.

Di particolare interesse inoltre, i capitoli dedicati alla vita del VI Dalai Lama (il più eterodosso di tutto il lignaggio) e all'infanzia dell'attuale quattordicesima reincarnazione, prima che venisse riconosciuta e insediata a Lhasa in qualità di massima autorità del Tibet.

Da segnalare infine come dalle pagine di questo volume (sia grazie al testo sia all'imponente apparato fotografico di cui si avvale) emerga anche una nitida immagine del Tibet e dei luoghi in cui i tulku esercitano la loro funzione spiri

La carrozza che apre la strada alle tre fedi¹

La storia del tempio di Thekcen Cioeling² a Dharamsala nello stato indiano dell' Himachal Pradesh e dei sacri oggetti contenuti in esso.

*Composta con preghiere dal monaco buddhista Tenzin Gyatso,
il XIV Dalai Lama.*

La motivazione che ci ha determinati a costruire questo tempio e' che tutti gli esseri senzienti, a partire dagli umani e cosi' via, desiderano la felicita' e rifuggono la sofferenza. Felicita' e sofferenza derivano dalle loro rispettive cause. Di conseguenza si dovrebbero coltivare le cause della felicita' ed evitare le cause della sofferenza.

La causa fondamentale di felicita' e sofferenza e' da rintracciarsi in una mente controllata o meno. Percio', se desideriamo essere felici ed evitare di soffrire, dovremmo sforzarci di applicare le tecniche per controllare la mente,.

Molti santi del passato hanno insegnato tecniche per trasformare la mente. Tra questi Buddha Shakyamuni enuncio' un sistema di tecniche molto elaborato e in sintonia con ragionamenti logici in tutti e tre i suoi aspetti di "base, sentiero e risultati"³. Sono passati piu' di 2500 anni da quando Buddha Shakyamuni apparve e ci sono ancora circa 500 milioni di Buddhisti nel mondo.

I seguaci di Buddha si sforzano di conseguire l'illuminazione per mezzo di un sentiero che e' l'unione di "metodo e saggezza"⁴ basato sulle "due verita"⁵ e le "quattro nobili verita"⁶. Per praticare un tale sentiero bisogna conoscerlo e, ai fini di creare tutte le condizioni favorevoli a cio', si intraprendono molte attivita' virtuose, come pratica preliminare ad una corretta comprensione del Buddha-Dharma. Si costruiscono oggetti sacri che rappresentano il santo corpo, la santa parola e la

¹ La fede come ammirazione, la fede come emulazione e la fede come credo.

² Il luogo del Dharma mahayana.

³ Tutti i fenomeni appartenenti alla nostra realta' di base, di partenza, o ordinari. Il processo attraverso il quale si consegue la buddhita'. I risultati della pratica del sentiero compiuta in dipendenza dalla base.

⁴ In breve, lo sviluppo del buon cuore e della comprensione del modo di esistere dei fenomeni.

⁵ La verita' convenzionale e la verita' ultima. Le quattro scuole filosofiche buddhiste ne danno diverse interpretazioni.

⁶ La nobile verita' della sofferenza (o le vere sofferenze), la nobile verita' dell'origine, della cessazione e del sentiero.

santa mente dei Sugata (i Buddha), così che molti esseri possano posare nuove impronte positive o risvegliare quelle già presenti grazie al vederli, ascoltarli, toccarli e ricordarsi di loro. In breve ci sono molte ragioni, a breve e a lungo termine, per la costruzione di oggetti sacri.

Il popolo del paese delle nevi è stato particolarmente fortunato ad avere nella cattedrale di Lhasa una sacra immagine del Grande Compassionevole (*Cenresig/Avalokiteshvara*) che è la personificazione della compassione di tutti i Vittoriosi (i Buddha). Questa sacra immagine era conosciuta con il nome di 'Il nobile auto-originato dotato di cinque'⁷.

Nel 1966, durante le fasi iniziali della rivoluzione culturale (1966-1976), questa immagine fu quasi completamente distrutta. Fortunatamente alcuni dei volti, sebbene molto danneggiati, ma contenenti ancora gli oggetti sacri in essi racchiusi, furono salvati e portati di nascosto in India.

Con profondo senso di gioia noi tibetani qui in India siamo stati così in grado di ricostruire una nuova immagine di *Cenresig*, contenente i resti sacri pervenutaci dal Tibet. Ci siamo trovati allora nella necessità di un tempio dove ospitarla e che potesse servire come luogo di preghiera per tutti e anche per il conferimento di insegnamenti.

Questo tempio fu costruito nel 1969, corrispondente all'anno dell' "uccello di terra" del 16 *rab-giung* (ciclo di sessanta anni) del calendario tibetano.

Per quanto riguarda le immagini sacre ospitate in questo tempio: la principale è quella di Buddha Shakyamuni posta al centro. Shakyamuni è la quarta guida tra i mille Buddha che sono apparsi e appariranno in questo eone fortunato e mostra l'aspetto di un supremo corpo di emanazione⁸. Come recitano le parole composte dal protettore *Nagarjuna*:

Rendo omaggio a *Gautama*,
colui che detiene totalmente
la compassione amorevole

⁷ Si dice che nel settimo secolo un'emanazione del re del Dharma *Songtsen Gampo*, o il re stesso, si recò in India e/o in Sri Lanka e riportò a Lhasa un'immagine 'auto-originata' di *Cenresig* a undici volti in legno di sandalo. Questa fu poi usata come 'energia vitale' o 'cuore' di un'altra immagine auto-originata di *Cenresig* a undici volti che si trovava già nella cattedrale di Lhasa (il *Jokhang*). A queste due immagini - una dentro l'altra - vanno aggiunti il re *Songtsen Gampo* stesso e le sue due mogli, quella nepalese *Brikuti* e quella cinese *Wengchen*, che si dice si siano assorbite al cuore della doppia immagine. Ecco perché essa è "dotata o incorpora cinque benedizioni o energie".

⁸ I quattro 'corpi' o dimensioni della buddhita' sono: corpo di verità, di saggezza, di completo godimento e di emanazione. Tra le tante possibili emanazioni, quella di Buddha Shakyamuni è considerata la suprema.

e ha proclamato l'eccellente Dharma per eliminare tutte le visioni [distorte].⁹

Buddha Shakyamuni ha insegnato - in forza delle sue personali realizzazioni - l'eccellente Dharma, ovvero la visione del 'sorgere dipendente' ed e' considerato il Maestro, Signore degli Insegnamenti.

Questa immagine e' alta piu' di nove piedi (2.74 metri), calcolata dal sedile di loto, ed e' costruita in bronzo dorato secondo le misure classiche descritte nei testi.

L' immagine di *Guru Padmasambhava*: Nell'ottavo secolo, durante il regno del re del Dharma tibetano, *Trisong Detsen*, quando la cattedrale di *Samye* fu costruita, *Guru Rinpoche* soggiogo' divinita' e spiriti malevoli. Motivato da una straordinaria determinazione, *Guru Rinpoche* esegui' attivita' illuminate che aiutarono considerevolmente a stabilire le basi per la diffusione del Buddha-Dharma in Tibet. La grandezza di *Guru Rinpoche* puo' essere compresa dalle parole di Sua Santita' *Gedun Gyatso* (1426-1542), il secondo Dalai Lama:

Mi prostro al realizzato saggio tantrico *Guru Rinpoche*
che ha mostrato diverse gloriose emanazioni
come *Atisha*, il supremo gioiello della corona di 500 saggi
e il glorioso *Losang Drakpa*¹⁰, il signore *Vajradhara* medesimo.

Il *Pancen Rinpoche*, l'onnisciente *Losang Cioe-chi-gyaltzen* (1570-1662) si pronuncio' analogamente con le seguenti parole:

Nel passato, *Padmasambhava* e' apparso con l'aspetto di un saggio tantrico;
piu' tardi come il glorioso *Atisha Dipamkara* (982-1054);
in tempi piu' recenti come *Je Rinpoche*, il padre di tutti i vittoriosi.

Ha cosi' emanato molte diverse manifestazioni dotate di erudizione e realizzazioni.

I tibetani provano immensa gratitudine per questo santo che nel passato, e in tempi piu' recenti,

- per mezzo di svariate manifestazioni - ha compiuto attivita' illuminate che hanno portato grande beneficio agli esseri e agli insegnamenti del Buddha-Dharma.

⁹ Strofa conclusiva del testo del protettore Nagarjuna "Saggezza -il trattato fondamentale sulla via di mezzo".

¹⁰ Lama Tsong Khapa o Je Rinpoche 1357-1419.

Per esortarlo a concedere la sua compassione e protezione in questi tempi di grande necessita', quando il Tibet sta soffrendo cosi' intensamente sotto un dominio barbarico - nelle intenzioni e nei comportamenti - e' stata costruita questa immagine di *Guru Rinpoche* nell'aspetto del 'Glorioso che soggioga apparenza ed esistenza', affinche' le sue benedizioni ed energia possano disperdere tutte le interferenze come un mucchio di sabbia che crolla sotto il suo stesso peso¹¹.

Quest' immagine di *Guru Padmasambhava* misura dal sedile di loto dodici piedi (3.65 metri), e' costruita in bronzo dorato ed e' ospitata nel lato occidentale del tempio, orientata in direzione del Tibet.

L'immagine di Avalokiteshvara (o Cenresig) in argento: Nel settimo secolo, durante il regno del re del Dharma *Songtsen Gampo* fu creata un'immagine di *Avalokiteshvara*¹² che e' rimasta per piu' di 1300 anni nell' ala settentrionale della cattedrale di Lhasa conosciuta con il nome di *Jokhang Trul-nang Tsug-lag Khang*. E' stata l'oggetto di offerte e devozione da parte del popolo delle nevi per tutti quei secoli durante i quali non ha mai subito nessun tipo di deterioramento, danno o mutazione.

Quest' immagine, come dicevo sopra, e' conosciuta come 'Il nobile auto-originato dotato di cinque', e' molto sacra e unica in questo mondo. In tempi recenti, sotto l'occupazione del Tibet da parte della Cina comunista, e' stata condotta una campagna di distruzione detta "rivoluzione culturale". Il risultato di quel movimento e' stato uno smantellamento senza precedenti dell'antica cultura, inclusa la distruzione di immagini antiche. Nel 1966 gli antichi oggetti culturali e religiosi ospitati nella cattedrale di Lhasa - inclusa questa sacra immagine di *Avalokiteshvara* - furono oggetto di una maniaca volonta' distruttrice.

Nel 1967 abbiamo ricevuto qui in India parti di quella statua: uno dei volti con espressione pacifica e uno con espressione irata (degli undici volti della famosa immagine) che alcuni tibetani sono riusciti a portare fuori dal paese di nascosto passandoli di mano in mano via Nepal. Piu' tardi nel 1968, abbiamo ricevuto di

¹¹ In relazione a quest'immagine, Sua Santita' ha raccontato in piu' di un'occasione che nel 1956 il grande maestro '*ri-me*' Khyentse Cioe-ki-Lodroe gli disse che (secondo le sue premonizioni) per proteggere il Tibet in quei tempi tanto pericolosi si sarebbe dovuto creare un'immagine di Guru Rinpoche in questo aspetto e ospitarla nel *Jokhang*. Per diversi motivi l'immagine di Guru Rinpoche costruita fu invece in un altro aspetto (l'aspetto chiamato 'sembro proprio io' o anche 'all'indiana'). Quando Khyentse Cioe-ki-Lodroe fu informato di questo, commento' che allora solo Sua Santita' e pochi altri maestri e seguaci avrebbero probabilmente potuto fuggire in India con successo. Sua Santita' dice che per questo motivo ha voluto avere un'immagine di Guru Rinpoche 'Glorioso che soggioga apparenza ed esistenza' nella cattedrale di Dharamsala.

¹² vedi nota #7

nuovo un altro dei volti con espressione irata e il volto di *Amitaba*, provenienti come nel caso precedente via Nepal¹³.

Ahime' siamo privi della buona fortuna di godere della vista dell' immagine originale del Grande Compassionevole, 'Il nobile auto-originato dotato di cinque', creata dal re del Dharma *Songtsen Gampo*!¹⁴ Comunque, abbiamo pensato che un'immagine di *Avalokiteshvara* creata e ospitata qui in India e contenente alcuni dei volti dell'originale a mo' di 'energia vitale' o 'cuore' potesse essere un buon sostituto.

Alla luce della speciale relazione che esiste, grazie alla promessa di *Avalokiteshvara* di prendersi cura del popolo del paese delle nevi, abbiamo concepito l'idea di costruire questa immagine, con l'intenzione che fosse di buon auspicio per portare benessere a questo popolo a breve e a lungo termine.

Questa immagine in argento bianco, costruita nell' "anno del cane di ferro" del calendario tibetano, corrispondente al 1970 - secondo la tradizione *Palmo (Ghelongma Palmo)* - ha undici volti, mille braccia e mille occhi e misura dal sedile di loto tredici piedi (3.96 metri). Non solo e' stata riempita con le formule classiche prescritte nei testi, ma anche con tre dei volti dell'immagine originale (come descritto qui sopra).

Questa immagine puo' essere giustamente percepita dai fedeli come indivisibile dall' originale Grande Compassionevole, 'Il nobile auto-originato dotato di cinque' che era ospitato nella cattedrale di Lhasa ed essere oggetto delle loro offerte, prostrazioni e preghiere.

Questa immagine e' orientata verso est, verso il Tibet, come augurio che possa essere portata li' dopo la sua residenza temporanea qui in India.

¹³ La statua originale del 'Nobile auto-originato dotato di cinque', a differenza di quella ricostruita qui, consisteva in tre volti pacifici alla base, il volto di *Amitaba* sulla cima e di sette volti con espressione irata. E' stata ricostruita dopo il relativo ammorbidimento della politica cinese del 1980 e si trova nel *Jokhang* a Lhasa e porta lo stesso nome.

¹⁴ Sua Santita' ha raccontato in piu' di un'occasione i seguenti episodi associati a quest'immagine: "Prima della rivoluzione culturale, *Neciung* mi annuncio' che avrei dovuto compiere dei rituali di consacrazione - da Dharamsala- per il *Jokhang* di Lhasa, cosa che feci per piu' volte. Ebbi anche un sogno nel quale mi trovavo nel *Jokhang* e l'immagine del "Nobile auto-originato dotato di cinque" - con il segno di chiudere gli occhi - mi disse "Vieni qui". Mi ritrovai abbracciato al suo collo con un immenso e unico senso di gioia. Il "Nobile auto-originato dotato di cinque" recito' i seguenti versi che si trovano nella Preghiera di Maitreya, che a sua volta e' basata sul 41esimo capitolo della seconda parte del Sutra della pila di gioielli (ratna-kuta):

Possa la perfezione dello sforzo entusiastico essere completata
grazie allo sforzo esercitato stabilmente,
con entusiasmo e senza pigrizia,
accompagnato da vigore fisico e mentale!

Anch'io mi ritrovai a recitarli contemporaneamente. Piu' tardi, durante la rivoluzione culturale quell'immagine fu distrutta. In quel sogno il "Nobile auto-originato dotato di cinque" mi stava dicendo "Non scoraggiarti". L'annuncio di *Neciung* della necessita' di eseguire dei rituali di consacrazione, era connesso al pericolo che il tempio del *Jokhang* venisse danneggiato.

Questo tempio gode sempre della presenza di queste tre immagini, e anche dei cento volumi del prezioso *Kangyur*¹⁵, dei 225 volumi del *Tengyur*¹⁶, di molte altre piccole immagini e stupa, realizzati in bronzo dorato e altri metalli, e costituisce un supremo campo per l'accumulazione di meriti.

Tutti i sacri oggetti descritti qui e presenti nel tempio, sono stati consacrati con il rituale "Che fa discendere un oceano di perfette virtu' ", sulla base dell'esecuzione di un mandala della classe suprema del mantra segreto. Grazie ad esso, e' stato completato [l'assorbimento] degli esseri di saggezza in quelli dell' impegno, e sono stati resi inseparabili. Questi sacri oggetti assistono tutti i migratori nel conseguimento dei sentieri che maturano e liberano quando sono visti, uditi, ricordati e toccati.

Questo tempio e' stato completato, in sette mesi, da circa trenta artigiani tibetani e indiani e tra i settanta e gli ottanta manovali tibetani. Nella costruzione abbiamo voluto evitare strutture sofisticate e il disegno e' stato concepito per essere semplice ed essenziale. In totale la costruzione e' costata un po' piu' di duecentomila rupie.

Sette artisti tibetani hanno completato - in un anno e nove mesi - la creazione delle tre immagini principali con molti materiali preziosi quali oro, argento, rame, bronzo, diamanti, perle, turchesi, coralli e cosi' via. In totale, le immagini sono costate un po' piu' di trecentomila rupie che, sommate alle circa duecentomila rupie spese per l'edificio, assommano a circa cinquecentomila rupie per il tempio e le sue principali immagini.

Specificamente, per la costruzione del tempio e delle sue immagini, sono state ricevute 213.900 rupie in donazioni e altri contributi e, per la rimanente parte che ammontava a 286.100 rupie, sono state usate donazioni fatte da tibetani in Tibet e in esilio, in memoria di cari defunti e/o per il benessere di persone vive.

La costruzione di questo tempio e delle sue immagini e' stata possibile grazie all'insieme di molti meriti derivati da bianche virtu', come le radici di virtu' mie e degli altri, collezionate nei tre tempi, e tutte riunite qui per questo buon risultato.

Voglio qui ringraziare tutti i devoti, vivi o defunti, che hanno contribuito con donazioni materiali, con il loro lavoro volontario e cosi' via, e prego affinche' -in virtu' di questi meriti- costoro e tutti i fortunati che entrano in contatto con il tempio e le sue immagini vedendoli, udendoli, ricordandoli e toccandoli, siano

¹⁵ Testi contenenti le parole di Buddha tradotte in tibetano dal sanscrito. Secondo le diverse edizioni, il *Kangyur* puo' avere un numero diverso di volumi.

¹⁶ Testi contenenti i commenti alle parole di Buddha tradotti in tibetano principalmente dal sanscrito, ma anche dal cinese e alcuni scritti da dotti tibetani. Secondo l'edizione, il numero dei volumi puo' variare leggermente.

sempre protetti in tutte le loro vite dalle benedizioni del Nobile e Supremo Signore del Mondo (epiteto di *Avalokiteshvara*).

Possano tutti costoro attualizzare le attitudini di rinuncia e di bodhicitta; la visione corretta e possano completare velocemente i due stadi! Possano quindi conseguire lo stato dell'unione del grande *Vajradhara* che e' dotato delle cinque sante saggezze e dei dieci poteri! Possano i tibetani essere velocemente liberati dal dominio barbarico e godere, come tutti gli altri popoli della terra, della gioia indotta dalla liberta'!

Possano essere pacificate in questo mondo tutte le cause di rovina come le malattie, le carestie, i conflitti e le guerre, e possano invece fiorire le cause di pace cosi' che l'umanita' possa vivere felice e in armonia!

Possano queste mie intense preghiere di dedica portare i risultati desiderati!

Questo breve scritto -per conservare la memoria della storia del tempio e delle immagini in esso contenuto- e' stato composto con sincere preghiere dal monaco buddhista Tenzin Gyatso, il XIV Dalai Lama nell'anno 1970, che corrisponde all'anno 2515, calcolato dal *Mahaparinirovana* di Buddha Shakyamuni, secondo il metodo di conto della scuola *Sthavira*¹⁷.

Questa data corrisponde al quindici (luna piena) del decimo mese dell'anno tibetano del cane di ferro del sedicesimo *rab-giung* ovvero il 2097, calcolato dalla fondazione dello stato del Tibet durante il regno del re tibetano *Gnatri Tsenpo*.

(Tradotto dal tibetano nel mese di marzo 2015 a Dharamsala da Teresa Bianca.

Ringrazio Sherab Dhargye per le delucidazioni dal tibetano, Rita e Gianpaolo Cantoni e Ani Tenzin Oejung per aver contribuito al miglioramento del testo).

Mariateresa Bianca dal 1993 risiede a Dharamsala in India dove ha approfondito la conoscenza del Buddhismo e della lingua tibetana; tra le sue attività segnaliamo le traduzioni in italiano, sia orali sia scritte, degli insegnamenti di S.S. il Dalai Lama. Ha insegnato le tecniche di traduzione di insegnamenti di filosofia buddhista prima all'istituto *Tho-sam-ling* e poi all'istituto *Lotsava Rinchen Zangpo Translator Program*. Ha vissuto per diverso tempo negli Stati Uniti lavorando anche come traduttrice dal tibetano all'inglese, principalmente per il venerabile Ribur Rinpoche. Da anni collabora con l'agenzia di viaggi "Amitaba" guidando gruppi di viaggiatori nei paesi himalayani.

¹⁷ Non essendoci totale consenso sulla data del *Mahaparanirvana* di Buddha, le date dell'era buddhista differiscono leggermente.